

# Lampade ardenti e splendenti

Jonathan Edwards

Collana "Il ministero pastorale"



Alfa & Omega

Titolo Originale:

*The True Excellency of a Gospel Minister, Christ the Example of Ministers*, Works of Jonathan Edwards, Volume 2. *Resolutions*, Works of Jonathan Edwards, Volume 1. Edinburgh, Banner of Truth, 1974.

Per l'edizione Italiana:

© Alfa & Omega, 2001. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Traduzione e adattamento: © Alfa & Omega, 2001.

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione “Nuova Riveduta”.



**Alfa & Omega**

## **Indice**

---

### *Capitolo 1*

L'autentico prestigio di un ministro  
del Vangelo ..... 5

### *Capitolo 2*

Cristo esempio dei ministri ..... 33

### *Capitolo 3*

I "proponenti" di Jonathan Edwards ..... 59

### *Appendice*

Riflessioni sul ministero di Jonathan  
Edwards (John Piper) ..... 70



## **L'autentico prestigio di un ministro del Vangelo\***

---

*Egli era la lampada ardente e splendente*

Giovanni 5:35

La causa per cui il nostro benedetto Salvatore pronunciò il discorso che leggiamo a partire dal versetto 17, fu il mormorio e la persecuzione dei Giudei nei suoi confronti per aver guarito un paralitico alla piscina di Betesda ordinandogli di prendere il proprio lettuccio e camminare in giorno di sabato. Cristo si difese con questo discorso affermando la propria comunione col Padre, tanto riguardo alla sua natura quanto alle sue opere e dimostrando di essere “Signore del sabato”. Egli dichiarò che Dio Padre aveva operato fino a quel momento insieme a lui (Giovanni 5:17); infatti, sebbene è detto che Dio “si riposò il settimo giorno da tutta l’opera che aveva fatta”, fino ad oggi egli continua ad operare per compiere la più grande delle sue opere: la redenzione o nuova creazione che egli compie per mezzo di Gesù Cristo, suo Figlio.

---

\* Questo sermone è stato predicato a Pelham, il 30 Agosto del 1744, in occasione dell’ordinazione del Pastore Robert Abercrombie all’opera del ministero cristiano in quella cittadina.

Dio cominciò questa grande opera di redenzione dal principio del mondo, portandola avanti fino ad ora e il suo riposo verrà solamente quando giungerà il giorno della risurrezione, della quale Cristo parla dal versetto 21 in poi. Leggendo questi versetti comprendiamo che la redenzione si compì mediante la risurrezione di Cristo, mentre la sua attuazione si completerà con la risurrezione generale e il giudizio eterno (Giovanni 5:21-30). Per questa ragione, nonostante il riposo del settimo giorno e quello che Giosuè diede ai figli d'Israele in Canaan, pure il gran riposo del Redentore e del suo popolo insieme a lui e in lui deve ancora venire, come osserva l'apostolo nel capitolo 4 della lettera agli Ebrei. Ciò avverrà alla risurrezione generale e al giudizio finale che sarà effettuato, come leggiamo in questo passo, dal Figlio per volere del Padre e in tal modo le opere di Dio saranno portate a compimento da lui.

Tale discorso non acquistò i Giudei; anzi, li fece adirare ancora di più perché egli si dichiarò uguale a Dio. Cristo, allora, fece riferimento alla testimonianza di Giovanni il battista in quanto, generalmente, essi consideravano Giovanni come un grande profeta e sembra che per un certo periodo essi fossero stati molto toccati e compunti profondamente dal fatto che Dio, dopo un lungo periodo in cui aveva trattenuto lo Spirito profetico, avesse suscitato un così grande profeta tra loro. Fu proprio nei riguardi di Giovanni il battista che Cristo pronunciò le parole che abbiamo e sulle quali mediteremo: «Egli era la lampada ardente e splendente e voi avete voluto per breve tempo godere alla sua luce».

## **Due osservazioni esplicative**

In modo da comprendere correttamente e per dar forza alle parole del nostro testo, dobbiamo fare un paio d'osservazioni preliminari.

1. In primo luogo, consideriamo ciò che Cristo mette in evidenza riguardo a Giovanni: *egli fu una lampada ardente e splendente*. Egli fu una *lampada* per la chiesa d'Israele nel rivelare loro il pensiero e la volontà di Dio. Dopo una lunga stagione tenebrosa, dopo un periodo in cui non vi furono profeti che potessero istruirli nelle cose di Dio, egli sorse in Israele come la stella mattutina e come il precursore del "Sole della giustizia". Egli venne per anticipare l'aurora del giorno glorioso del Vangelo; per dare luce a coloro che fino ad allora sedevano nelle tenebre di una notte oscura e che vivevano nell'ombra di morte; per dare la conoscenza della salvezza come Zaccaria, suo padre, aveva dichiarato in occasione della sua circoncisione: «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore per preparare le sue vie, per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, grazie ai sentimenti di misericordia del nostro Dio; per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace» (Luca 1:76-79).

È detto che Giovanni fu una lampada *ardente* per mostrare che fu pieno di uno spirito di fervente pietà e santità. Egli fu "pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre" (Luca 1:15) ed il suo cuore ardeva di un grande amore per il Cristo di Dio. Infatti fu "l'amico dello sposo" che si rallegrava vivamente alla sua voce e manifestò

il suo desiderio che Cristo crescesse e che egli stesso diminuisse (Giovanni 3:29-30). Giovanni fu animato da un santo zelo nell'opera del ministero e venne con lo spirito e la potenza di Elia. Come Elia fu zelante nel denunciare la corruzione, l'apostasia e l'idolatria d'Israele, così Giovanni testimoniò contro la malvagità dei suoi contemporanei. Come Elia non smascherò solo i peccati della gente comune, ma anche quelli dei grandi e dei potenti come Acab, Acazia e Izebel con tutti i loro falsi profeti, allo stesso modo possiamo vedere con quale franchezza Giovanni riprese ogni categoria di persone: non solo i pubblicani e i soldati, ma anche i farisei e i sadducei chiamandoli senza mezzi termini "razza di vipere" e denunciò l'empietà di Erode rimproverandogli la sua concupiscenza più cara, senza temere che l'empio sovrano potesse perseguitarlo fino alla morte! Come Elia avvertì solennemente Israele sugli imminenti giudizi che l'avrebbero colpito, denunciando la terribile ira di Dio contro Acab, Izebel, Acazia, i profeti di Baal e il popolo in generale, così Giovanni il battista esortò potentemente il popolo a fuggire dall'ira futura: «Ormai la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero dunque che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco» e dicendo che colui che veniva dopo di lui avrebbe avuto "in mano il suo ventilabro per ripulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio" e avrebbe bruciato "la pula con fuoco inestinguibile" (Luca 3:9, 17).

Giovanni il battista non fu solo una lampada ardente, ma anche *splendente*. Egli risplendé nella dottrina poiché la sua predicazione emanò una maggiore luce evangelica di quella dei profeti precedenti. Per lo meno, egli parlò e mostrò con più chiarezza il grande Redentore, spie-

gando che la sua missione sarebbe stata quella di togliere il peccato del mondo quale “Agnello di Dio” offerto in sacrificio. Egli dichiarò apertamente che tutti, perfino i più morali e religiosi tra gli uomini, avevano bisogno del Salvatore essendo per natura corrotti all'estremo. Giovanni predicò che la natura del Regno di Dio è spirituale e non consiste nella circoncisione o in un battesimo formalmente amministrato o in qualunque altro rito e privilegio esteriore, bensì nella potente influenza dello Spirito Santo nel cuore dell'uomo, descrivendo tale esperienza come un “battesimo in Spirito Santo e fuoco” (Luca 3:16). Fu proprio per la chiarezza con cui Giovanni rivelò la conoscenza della salvezza al popolo di Dio che fu paragonato ad una luce splendente e Cristo stesso disse di lui che “fra i nati di donna nessuno è più grande” (Luca 7:28). Lo splendore del precursore di Cristo fu maggiore di quello degli altri profeti come il fulgore della stella mattutina riflette la luce del sole più degli altri pianeti e, nella notte, è l'astro più luminoso nella volta celeste.

Egli fu una luce splendente anche nel modo in cui visse. Giovanni mortificò se stesso e rinunciò ai piaceri del mondo; si dedicò alla propria opera con grande diligenza e laboriosità; proclamò la Parola di Dio con imparzialità e senza fare distinzioni di sorta tra le persone; si mostrò umile rallegrandosi che l'onore di Cristo aumentasse e che la sua fama diminuisse, proprio come la stella mattutina sparisce mentre il sole comincia a sorgere; fu fedele e coraggioso nel predicare la verità anche a costo della vita. È così che la sua luce illuminò gli uomini.

2. In secondo luogo, osserviamo per quale scopo Cristo disse queste cose: per far risaltare la dignità di Giovanni affinché i Giudei apprezzassero la sua testimonianza-

za. Come abbiamo visto, sono veramente grandi le cose che Cristo disse di Giovanni il battista! In particolare nel nostro testo, il Signore mostra quanto importante sia stato come luce per i Giudei in modo da renderli inescusabili, poiché non hanno ricevuto la sua testimonianza, come potete osservare leggendo i versetti 31, 32 e 33.

### Dottrina

*Pertanto, la verità che vorrei enfatizzare in questo sermone è precisamente questa: ciò che conferisce prestigio e valore ad un ministro del Vangelo è l'essere, come Giovanni, una lampada ardente e splendente. È così che ogni ministro della Parola dovrebbe apparire agli occhi di Cristo che è il grande profeta di Dio, la luce del mondo, il capo della chiesa, il Signore della messe e il divino Maestro!*

Giovanni il battista fu un ministro del Vangelo e la sua importanza fu maggiore di quella degli antichi profeti. Anche se Dio, anticamente, aveva parlato molte volte e in molte maniere preannunciando il Vangelo per mezzo dei profeti, Giovanni si distinse nettamente da loro. La Scrittura ci dice che egli fu il primo a predicare il Vangelo a conclusione del tempo della legge e dei profeti: «La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio» (Luca 16:16). La sua predicazione è definita “Inizio del Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio” (Marco 1:1). Egli venne allo scopo di “dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati” (Luca 1:77) e per predicare la buona notizia che il regno di Dio si era avvicinato a loro. Perciò, avendo considerato che Giovanni è un ministro del Vangelo, una lampada ar-

dente e splendente, avendo osservato ciò che Cristo disse di lui, dobbiamo ora meditare sull'autentico prestigio e la vera eccellenza dei ministri del Vangelo.

Con l'aiuto di Dio, mi propongo di trattare il presente argomento nel modo seguente:

I. mostrare che il proposito di Cristo nel chiamare degli individui al ministero della Parola è che essi siano una luce per gli uomini;

II. spiegare quali siano le implicazioni dell'essere una lampada ardente;

III. considerare cosa implichi l'essere lampade splendenti;

IV. osservare che il vero prestigio e l'eccellenza del ministro del Vangelo consistono nell'essere, allo stesso tempo, una lampada ardente e splendente;

V. esortare tutti coloro che Cristo ha chiamato all'opera del ministero evangelico ad impegnarsi diligentemente per essere lampade ardenti e splendenti;

VI. riflettere su ciò che i pastori devono fare in modo da essere lampade ardenti e splendenti;

VII. spendere qualche parola sui doveri di coloro che sono sottoposti nel Signore al pastore, secondo quanto Cristo ci ha insegnato sul fine e sull'eccellenza di un ministro del Vangelo.

### **I pastori devono essere una luce per gli uomini**

*I. Il proposito di Cristo nel chiamare degli individui al ministero della Parola è che essi siano una luce per gli uomini.*

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*